

## Indice

WIND, L'ANNO DEL RILANCIO INIZIA CON IL QUADRUPLE PLAY .....	2
TELECOM, NUOVI ACCORDI PER LA BANDA LARGA.....	3
SCAGLIA: 200 MILIONI PER LANCIARE LA TELEVISIONE INTERNET DEL FUTURO - «È LA MIA SFIDA, MA RESTERÒ SOCIO DI FASTWEB» .....	4
ACCORDO DI COOPERAZIONE DIFESA-MINISTERO DELL'INTERNO.....	5
FASTWEB: PARISI, SOCIETA' E' SEMPRE STATA CONTENDIBILE.....	5
GENTILONI, ENTRO SEMESTRE ASSEGNEREMO LICENZE WI-MAX .....	6
GENTILONI,PERCORSO PER REGOLE ACCESSO A RETE ENTRO 2007 .....	6
TI MEDIA: PERISSICH SI DIMETTE DA PRESIDENTE .....	7
GENTILONI, RETEQUATTRO PRIMA RETE MEDIASET SU DIGITALE .....	7
NICOLAIS, ENTRO LEGISLATURA LA PA SARA' TUTTA INFORMATIZZATA.....	7
RADIO: NASCE LA PAY, ACCORDO TRA WORLDSPACE E TELECOM ITALIA.....	8
FASTWEB: SCAGLIA CEDE 6% PER 222 MLN, DENARO PER WEB TV .....	8
TELECOM: SCORPORO RETE; LAVORO A INIZI, NON PRIMA DEL 2008 .....	9
BANDA LARGA IN TUTTO IL PAESE OBIETTIVO DEL GOVERNO.....	9

### **WIND, L'ANNO DEL RILANCIO INIZIA CON IL QUADRUPLE PLAY**

Affari e Finanza, 22 gennaio 2007

E' arrivato l'utile, calano i debiti e crescono ricavi e utenti. Ora punta sulle nuove tecnologie: lancia l'Iptv e porta in Italia il sistema giapponese per pagare via cellulare

Rilancio di Wind su tutti i fronti: mobile, fisso ed Internet, primi utili nella storia della società con conseguente forte riduzione dell'indebitamento e poi ricavi, ebitda e clienti in crescita. Quello appena concluso è stato il primo anno della nuova gestione della società guidata da Naguib Sawiris nelle vesti di presidente e da Paolo Dal Pino in qualità di amministratore delegato, che stanno ora iniziando a preparare i numeri consuntivi del bilancio 2006. Troppo presto per fare cifre, ma la valutazione sui risultati raggiunti nei dodici mesi appena passati conferma un segno positivo.

Un quadro che consente alla società di mettere in cantiere una serie di nuove iniziative che verranno via via lanciate sul mercato nel corso dei prossimi dodici mesi e che riportano Wind in una posizione di primo piano sul fronte delle tecnologie e dei nuovi servizi a valore aggiunto. Si parte con l'Iptv, in rampa di lancio già nelle prossime settimane per arrivare, verso la fine dell'anno, ad un sistema che permetterà agli utenti di fare acquisti e pagamenti usando direttamente il cellulare. Si potrà insomma andare a fare la spesa pagando con il telefonino invece che con la carta di credito.

«Vuol dire che la strategia che abbiamo scelto, ha funzionato - è il primo commento di Paolo Dal Pino - Tanto più considerando che i risultati sono stati ottenuti in controtendenza rispetto ai vari rallentamenti della crescita registrati nel settore delle telecomunicazioni, dovuti sia alla saturazione del mercato mobile e sia ai tagli delle tariffe di terminazione».

Dove vi siete focalizzati? Quali sono gli aspetti che vi hanno consentito il rilancio?

«La definirei così: una strategia, precisa, che punta sulla semplicità e sulla chiarezza delle offerte e che, in sostanza, cerca di focalizzarsi sulle esigenze dei clienti. Quelle effettive».

Che cosa intende esattamente?

«E' chiaro che stiamo parlando di un mercato di massa e delle sue grandi medie, non certo di quella minoranza di utenti smalziati o di tecnofan. Vorrei ricordare che, grazie alla nostra semplicità e alla costante attenzione rivolta alle esigenze del cliente, Wind recentemente ha raggiunto una serie di ulteriori importanti risultati: la leadership nella 'Customers Satisfaction', rilevata da specifiche indagini condotte da Eurisko sul mercato residenziale. Nello specifico Wind è in testa alle classifiche in termini di soddisfazione generale e di fiducia, di prezzi e di offerta, e risulta essere una realtà "molto vicina ai bisogni dei clienti". Wind è, inoltre, ai vertici delle speciali classifiche di "gradimento" della pubblicità».

Avete risolto i problemi relativi alla copertura della vostra rete mobile?

«Abbiamo attuato ingenti investimenti nella rete che hanno consentito a Wind un grado di copertura pari a quello di Tim e di Vodafone».

Questo per quanto riguarda la strada percorsa finora. Ora ci sono però dodici mesi davanti in cui metterete al vaglio del mercato una serie di nuove iniziative, sia per quanto riguarda la rete fissa, quella mobile e per Internet.

«Sì, a breve lanceremo la nostra IpTv, per cui stiamo già chiudendo accordi sui contenuti. Nella seconda parte dell'anno, sempre nell'ottica di proporre servizi utili ai clienti, sarà la volta di un sistema di pagamento via cellulare su tecnologia Felica. Nel web il nostro portale Libero, sempre più trait-d'union tra fisso e mobile, si arricchirà di nuove iniziative di "social networking", le cosiddette comunità di utenti on-line, sulla scia del successo riscosso da Libero Video».

Il sistema per fare acquisti pagando con il telefonino è una novità in Italia. Se ne parla da tempo ma finora si è visto poco. Come lo realizzerete?

«Si tratta di un sistema abbastanza articolato, metterà in gioco molti attori e dispiegherà tutte le sue potenzialità poco alla volta fino a consentire di fare la spesa al supermercato pagando con il proprio telefonino. E Wind lo lancia grazie al sistema I-Mode, che si basa sulla tecnologia e il know how già sperimentati in Giappone dalla Ntt Docomo».

Sarete voi direttamente a gestire le transazioni?

«Il servizio funzionerà secondo la logica di tutto il mondo I-Mode: lasciando l'iniziativa ai fornitori di contenuti. In sintesi, noi ci limiteremo, come sempre, ad essere carriers. Ci sarà un fornitore di contenuti che avrà il compito scegliere la piattaforma tecnologica che gestirà i pagamenti e che stringerà accordi da una parte con il sistema delle carte di credito e, dall'altra, con quanti dovranno ricevere i pagamenti su degli appositi lettori, come in tutti gli altri Pos».

Ma come funzionerà, nella pratica?

«Come oggi quando si paga con un bancomat o con una carta di credito. Si arriva alla cassa e si fa passare la carta nel lettore del Pos. Solo che anziché prendere dal portafogli la carta, si appoggerà il cellulare sopra il lettore, poi il display del cellulare chiederà di digitare il proprio codice di sicurezza, come con il bancomat, e ogni utente lo farà sulla tastiera del suo telefonino. O magari, se è molto fiducioso, potrà tenerlo memorizzato nel cellulare e non avrà neanche bisogno di questo passaggio».

## Rassegna stampa 16-22 gennaio 2007

In Giappone è partito offrendo agli utenti la possibilità di pagare con il cellulare i biglietti dei treni o della metropolitana. Farete lo stesso anche qui in Italia?

«Sì, ma penso anche a soggetti che ricevono molti pagamenti. Stiamo trattando con le Poste o con il circuito delle tabaccherie, ma penso anche alle maggiori catene della grande distribuzione. Ma la nostra valutazione è che all'inizio sarà un'attività di nicchia».

E per quanto riguarda invece la strategia sulla rete fissa?

«Procediamo nello stesso modo. Intanto abbiamo raggiunto buoni risultati. Nel corso dell'anno abbiamo prima strutturato la rete in Ull (in unbundling ndr) e poi continuato a crescere. Adesso Infostrada ha raggiunto il milione di utenti in accesso diretto. Abbiamo cioè un milione di famiglie in unbundling, che non pagano più il canone a Telecom e di cui gestiamo direttamente la linea telefonica. I nostri utenti a banda larga, connessi in Adsl sono ora 700 mila, con un aumento del 42%. E questa è una base che ci consente di iniziare a lavorare su livelli di offerta più complessa».

Cioè?

«Nelle prossime settimane partiranno dei pacchetti integrati di triple e quadruple play: offerte di voce su rete fissa, Internet, tv e mobile».

Sulla rete fissa sembrate meno prudenti che sul mobile.

«No, è sempre la stessa visione. Cresce la domanda di nuovi servizi legati alla banda larga fissa e noi ci siamo. Pensiamo di avere ancora dei margini. Però è certo che dovremo puntare di più sui nuovi servizi. E infatti lo stiamo facendo. La convergenza fra il fisso e il mobile è importante, ma ciò che per noi ha maggior peso, in questo momento, è la convergenza voce-Internet, che è alla base della nostra strategia. Si inquadra in quest'ottica il recente accordo da 80 milioni di euro siglato con Alcatel proprio per la copertura sul territorio e fornire servizi avanzati di triple-quadruple play sulla rete Infostrada».

Ma sulla tv mobile non avete novità?

«No, lì no. Per adesso mi sembra un settore in cui di certo ci sono soltanto i costi per acquisire frequenze e costruire reti».

Stefano Carli

## **TELECOM, NUOVI ACCORDI PER LA BANDA LARGA**

Affari e Finanza, 22 gennaio 2007

Da una parte i grandi piani di investimento nelle Ngn, le reti di nuova generazione, dall'altra una serie di iniziative che stanno arrivando giorno per giorno a dare corpo ai diversi fronti che lo sviluppo della banda larga pone ad un operatore delle dimensioni di Telecom Italia. E i fronti sono fondamentalmente tre. Il primo, quello delle Ngn, è legato all'obiettivo di realizzare un salto di qualità nel livello tecnologico dell'infrastruttura di base: portare la fibra ottica al livello delle centraline telefoniche. Il secondo, riguarda una azione parallela alla prima per andare a coprire le zone più esposte al rischio di restare in una situazione di gap digitale. La terza riguarda i contenuti. E sono proprio su questi due ultimi fronti che si registrano le ultime novità in casa Telecom.

Sono due accordi, il primo già pubblico, con la Regione Val d'Aosta; il secondo in via - pare - di definizione con Sky per arricchire i contenuti dell'Iptv di Alice Home Tv.

In Val d'Aosta Telecom si è impegnata a portare entro i prossimi due anni la banda larga al 100% dei Comuni del territorio valdaostano, raggiungendo così il 96% della popolazione. La notizia segna l'ingresso di Telecom Italia in un settore, come quello degli accordi con gli enti locali, finora rimasto fondamentalmente appannaggio degli operatori che utilizzano tecnologie wireless, come le hiperlan, per portare la banda larga nelle zone non raggiunte dall'Adsl. L'accordo prevede inoltre lo sviluppo di nuovi servizi di e-government nei settori della sanità dell'assistenza sociale, nei trasporti, nella logistica e nella formazione.

Sul piano dei contenuti video, sarebbe invece in dirittura d'arrivo un accordo con Sky Italia che dovrebbe consentire al gruppo guidato da Riccardo Ruggiero di replicare integralmente i palinsesti via satellite di Sky, sulla scia di quanto già ottenuto da Fastweb. Sui canali di Alice Home Tv dovrebbero così arrivare, probabilmente, nuovi canali presi dal bouquet di Sky Italia: fondamentalmente canali sportivi, come le partite delle coppe europee di calcio, ma non solo.

Stefano Carli

## **SCAGLIA: 200 MILIONI PER LANCIARE LA TELEVISIONE INTERNET DEL FUTURO - «È LA MIA SFIDA, MA RESTERÒ SOCIO DI FASTWEB»**

Corriere della Sera (Italy), NAZIONALE, Sec. ECONOMIA, p 031 (20-Jan-2007)

MILANO - E' un lungo addio, quello di Silvio Scaglia. All'orizzonte c'è Babelgum, la nuova piattaforma di internet tv che ha fondato insieme a Erik Lumer, con basi fra Dublino, Londra, Milano e Sophia Antipolis, nell'entroterra di Antibes. Ma nel presente c'è ancora FastWeb, di cui resta primo azionista con il 18,75%. Una fase di passaggio tutt'altro che tranquilla, come racconta la cronaca di questa settimana. Un giorno Scaglia dice al Financial Times che FastWeb non si vende, ma il giorno dopo cede di colpo 5 milioni di azioni, il 6,25% del capitale. Con un advisor, Deutsche Bank, che da un lato, come banca d'affari, ha appena alzato il prezzo di riferimento a 55 euro, e dall'altro, come consulente, esegue l'incarico di vendere a Ubm le azioni FastWeb a 44,4 euro.

C'è un po' troppa confusione, o no, ingegner Scaglia?

«Per la verità al Financial Times ho detto che la mia posizione di maggiore azionista di FastWeb sarebbe rimasta stabile, ma che avrei anche potuto vendere una quota minoritaria per finanziare lo sviluppo di Babelgum».

In Borsa però l'hanno presa molto male, il titolo FastWeb ha perso il 10% in pochi giorni.

«C'è stata una reazione molto speculativa. Ma resto convinto che il valore della società sia molto più alto di quello di oggi, per questo ho venduto solo 5 milioni di titoli. Come Deutsche Bank, del resto, anche altre banche hanno alzato il target price. Nel 2006 FastWeb ha raggiunto il breakeven di cassa, il fatturato è cresciuto del 30%, il margine operativo lordo del 39%: stiamo mantenendo tutte le promesse che abbiamo fatto al mercato e agli azionisti. La speculazione di questi giorni in Borsa verrà riassorbita rapidamente».

Babelgum è la nuova frontiera: una internet-tv con programmi on demand, potenzialmente illimitati nel numero, personalizzabili dai singoli utenti. rivolti (e proposti ad personam) non più al pubblico di massa ma alle mille diverse tribù di spettatori con interessi specifici. Il modello sembra essere quello di Joost, l'ultima invenzione della coppia di Skype, Janus Friis e Niklas Zennstrom.

Obiettivi?

«Sì, l'analogia con Joost va bene. Niente a che vedere con YouTube.

Qui parliamo di contenuti professionali, di alta qualità d'immagini, di una possibilità totale di personalizzazione. Vale a dire che chiunque potrà vedere i programmi che vuole esattamente quando li vuole. E parliamo di una platea mondiale, che già oggi è rappresentata dai 300 milioni di persone che hanno una connessione internet a banda larga. Almeno per i primi mesi però, più che ai consumatori, intendiamo proporre Babelgum soprattutto ai produttori, per poter avere a disposizione i migliori contenuti media in circolazione. All'inizio verranno retribuiti direttamente da noi.

Più avanti passeremo invece a un sistema di revenue sharing sugli introiti pubblicitari».

Data di lancio al pubblico?

«Entro marzo la versione beta. Per quella "ufficiale" pensiamo all'inizio 2008, quando avremo un numero di contenuti adeguato.

All'inizio avremo anche news, cinema, sport, acquistati da produttori "tradizionali", ma il nostro obiettivo è attirare una molteplicità di prodotti indipendenti, innovativi, che non si trovano sulle televisioni classiche».

Investimenti? Serviranno i 220 milioni di euro risultati della cessione della quota FastWeb?

«Ragioniamo in termini di decine di milioni di euro l'anno».

C'è solo Babelgum nel futuro imprenditoriale di Silvio Scaglia?

Oppure è solo una delle tante attività che ha in mente?

## Rassegna stampa 16-22 gennaio 2007

«Sono convinto di saper fare bene solo una cosa alla volta, sia dal punto di vista finanziario che di impegno professionale. Per sviluppare FastWeb ci sono voluti finora 7 anni. Credo che ce ne vorranno altrettanti per Babelgum».

Ora lei è il maggiore azionista di FastWeb con il 18,75%. Una quota che intende mantenere?

«Sì, resto fermo lì. La società sta correndo, sia in termini di fatturato che di redditività. L'amministratore delegato Stefano Parisi sta facendo un ottimo lavoro. E il 2007 promette una crescita su ritmi analoghi al 2006».

Sul terreno dei servizi convergenti di telecomunicazioni, internet e tv, l'impressione è che in Italia stia prendendo forma una specie di "polo", anche se basato solo su accordi commerciali, fra FastWeb, Vodafone e Sky. Vero?

«Non direi. Sky fornisce contenuti. Noi, invece, distribuiamo contenuti. Non siamo e non vogliamo diventare una media company.

Quanto a Vodafone, si tratta anche qui di un'intesa commerciale, che in prospettiva può farci accedere alla rete mobile».

Già, un'intesa commerciale. Ma lei, al Financial Times ha detto che «esiste la possibilità di svilupparla». Pensate di diventare un operatore virtuale mobile?

«E' un terreno che vogliamo esplorare. Con tutti gli operatori».

Giancarlo Radice  
Copyright © 2007 Corriere della Sera

### **ACCORDO DI COOPERAZIONE DIFESA-MINISTERO DELL'INTERNO**

ANSA General News (19-Jan-2007)

ROMA, 19 gen - Siglata una convenzione nel campo delle telecomunicazioni tra lo Stato maggiore della Difesa e il ministero dell'Interno: l'accordo - firmato dal capo del VI reparto dello Stato maggiore della Difesa, l'ammiraglio Gino Bizzarri, e dal rappresentante designato dal Viminale, il prefetto Nicola Izzo - riguarda la cooperazione con le forze di polizia in materia di reti infrastrutturali di telecomunicazioni.

La convenzione, si legge in una nota della Difesa, ha lo scopo di "regolare la reciproca concessione di utilizzo di assetti di telecomunicazione tra il ministero della Difesa e il ministero dell'Interno, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili". In particolare, è stato possibile "porre in sinergia il progetto per la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazioni del ministero dell'Interno con quello varato nel 2003 dallo Stato maggiore della Difesa volto alla realizzazione sul territorio nazionale di una rete in fibra ottica, con il duplice obiettivo di fornire servizi evoluti a banda larga ed integrare e potenziare i supporti trasmissivi esistenti".

La convenzione con il ministero dell'Interno "consentirà alla Difesa - conclude la nota - di completare il progetto in fibra ottica su scala nazionale, conseguendo un rapido potenziamento delle capacità di comando e controllo sul territorio nazionale ed un significativo risparmio sul progetto complessivo di digitalizzazione della rete varato nel 2003". (ANSA).

Copyright © 2007 ANSA. All Rights Reserved.

### **FASTWEB: PARISI, SOCIETA' E' SEMPRE STATA CONTENDIBILE**

ANSA General News (17-Jan-2007)

MILANO, 17 GEN - La società di telecomunicazioni milanese Fastweb "é sempre stata contendibile e ora lo è sempre di più. Fastweb è una public company, è del mercato e questo credo sia una buona notizia per tutti". Così, l'amministratore delegato della stessa Fastweb, Stefano Parisi, ha replicato a chi gli chiedeva un commento sull'azionariato dell'azienda dopo la decisione del suo fondatore, Silvio Scaglia, di scendere nel capitale dal 25% a poco più del 18%.

## Rassegna stampa 16-22 gennaio 2007

A giudizio di Parisi, comunque, questa discesa non rappresenta nulla di rilevante poiché, ha precisato a margine di una visita nella sede di Fastweb del ministro per le Comunicazioni, Paolo Gentiloni, "Scaglia ha il 18,7% della società e più di 500 milioni di euro investiti. Parliamo di una quota importante: ieri non è successo niente di rilevante. Il lock-up è legato più al contratto con Ubm che non al periodo di presenza di Scaglia all'interno dell'azienda. Probabilmente - ha puntualizzato - la sua presenza continuerà"

A giudizio di Parisi, poi, quello che conta realmente è la creazione del valore e, ha argomentato, "noi siamo cresciuti molto nel 2006 e vogliamo crescere nel 2007. Siamo leader tecnologici, godiamo di un vantaggio competitivo nei confronti di Telecom Italia che deriva dall'aver completato un investimento da 3 miliardi di euro nella prima rete di nuova generazione, siamo il new comer più forte in Europa" capace di archiviare un incremento "dei ricavi pari al 30% e pari al 39% dell'ebitda e siamo i primi a guardare al wi-max".

Proprio questi elementi, a giudizio di Parisi, debbono essere considerati prima ancora dei movimenti azionari e della reazione a questi da parte del mercato borsistico.

"Questo - ha proseguito - è il vero valore di Fastweb" a prescindere dall'azionariato. "Questa è la nostra realtà e lo è sempre di più: abbiamo una credibilità che è cresciuta ed è confermata a prescindere da quello che è accaduto nelle ultime 48 ore" relativamente alla discesa nel capitale da parte di Scaglia. Secondo il numero uno di Fastweb, sempre in riferimento alle mosse compiute dal fondatore e alla reazione del mercato, "la Borsa ha reagito, ma il valore dell'azienda viene definito quotidianamente. Non si tratta di rumor speculativi. Il mercato ha capito che Fastweb è lì: un anno fa c'era scetticismo, ora non più, ora c'è valore, ora cresciamo in termini di ricavi e marginalità ogni giorno e ora stiamo anche generando cassa".

Il numero uno di Fastweb, infine, ha anche toccato il tasto dell'operatore mobile virtuale osservando come l'apertura a questa nuova tecnologia sia "assolutamente impellente, visto che l'Italia è l'unico paese che non ha un operatore virtuale mobile". A tale riguardo, ha concluso, Fastweb non vuol fare il quinto operatore mobile ma il quadruple player, poiché crediamo nella convergenza. (ANSA).

Copyright © 2007 ANSA. All Rights Reserved.

### **GENTILONI, ENTRO SEMESTRE ASSEGNAREMO LICENZE WI-MAX**

ANSA General News (17-Jan-2007)

MILANO, 17 GEN - Entro i primi sei mesi del 2007 dovrebbero essere assegnate le licenze per il wi-max. A sostenerlo, a margine della sua visita presso la sede di Fastweb è il ministro per le Comunicazioni, Paolo Gentiloni.

"Stiamo selezionando l'advisor - ha osservato - e siamo impegnati ad assegnare le licenze entro il primo semestre di quest'anno".

Copyright © 2007 ANSA. All Rights Reserved.

### **GENTILONI, PERCORSO PER REGOLE ACCESSO A RETE ENTRO 2007**

ANSA General News (17-Jan-2007)

MILANO, 17 GEN - Nel quadro delle telecomunicazioni appare importante "favorire un percorso di cui è protagonista Agcom, per stabilire regole per l'accesso alla rete, un percorso che deve essere terminato entro il 2007". A sostenerlo è il ministro per le Comunicazioni, Paolo Gentiloni che, nel corso della visita all'azienda di tlc milanese Fastweb, ha detto come si sia "parlato dei nodi sui quali è impegnato il Governo" in materia di comunicazioni. Tra questi, ha sottolineato il ministro ne spiccano quattro in particolare.

Il primo riguarda "la lotta al digital divide per completare e potenziare la copertura della banda larga per il 10-12% non ancora coperto, anche attraverso il wi-max e accordi con le regioni e operatori locali". Poi, occorre "lavorare con Agcom per completare l'offerta anche attraverso l'operatore digitale mobile", mentre in terza battuta bisogna "favorire un quadro di certezze che garantisca un ritorno sugli investimenti nelle reti di nuova generazione". Infine, appare importante "favorire un percorso di cui è protagonista Agcom per stabilire regole di accesso alla rete. Un percorso che deve essere terminato entro il 2007".(ANSA).

Copyright © 2007 ANSA. All Rights Reserved.

### **TI MEDIA: PERISSICH SI DIMETTE DA PRESIDENTE**

ANSA General News (17-Jan-2007)

MILANO, 17 GEN - Riccardo Perissich, presidente di Telecom Italia Media ha rassegnato le sue dimissioni. Lascia la carica di presidente e di consigliere della società avendo, si legge in una nota, lasciato il gruppo Telecom.

Copyright © 2007 ANSA. All Rights Reserved.

### **GENTILONI, RETEQUATTRO PRIMA RETE MEDIASET SU DIGITALE**

ANSA General News (17-Jan-2007)

ROMA, 17 GEN - Sarà Retequattro la prima rete Mediaset ad andare in digitale terrestre a Cagliari e provincia dal mese di marzo, mentre la prossima regione a sperimentare il digitale terrestre, dopo Sardegna e Valle D'Aosta, sarà l'Alto Adige. Lo ha detto il ministro delle Comunicazioni, Paolo Gentiloni, a margine della sua audizione in Commissione di Vigilanza Rai sul contratto di servizio.

"Io ho inviato una lettera ai presidenti Mediaset e Rai per sapere - ha spiegato il ministro - quale rete avrebbero mandato in digitale a Cagliari. Da Mediaset ho già avuto la risposta ufficiale che sarà fatta la migrazione di Retequattro, e so che il Cda Rai ha deciso oggi per Raidue".

Quanto alla richiesta del presidente della Regione Sardegna, Renato Soru, sul fatto di non scegliere le reti più importanti delle emittenti per la migrazione, Gentiloni ha spiegato che: "penso abbia voluto segnalare il carattere sperimentale dell'operazione".

Per il ministro comunque "non c'è una tempistica per il passaggio al digitale terrestre in altre regioni, ma gli impegni vengono definiti volta per volta". Spiega però che "nell'ultima riunione del Comitato Italia digitale è stato invitato in via formale un rappresentante della Regione Alto Adige e i contatti sono stati positivi. Potrebbero tradursi - dice ancora Gentiloni - in una disponibilità a sperimentare che dobbiamo però definire con il presidente della Regione". (ANSA).

Copyright © 2007 ANSA. All Rights Reserved.

### **NICOLAIS, ENTRO LEGISLATURA LA PA SARA' TUTTA INFORMATIZZATA**

ANSA General News (16-Jan-2007)

ROMA, 16 gen - "Entro la legislatura la pubblica amministrazione sarà tutta informatizzata". E' la promessa del ministro per le Riforme e l'Innovazione Tecnologica, Luigi Nicolais, il quale prevede un futuro dove i cittadini possano accedere 24 ore al giorno ai servizi pubblici. Attraverso internet, ma anche la tv via cavo.

"Non partiamo da zero, dobbiamo ora mettere a sistema ciò che è stato fatto e aggiungere ciò che serve. Un'operazione a mosaico", ha detto Nicolais, presentando oggi, insieme con il sottosegretario Beatrice Magnolfi, le linee strategiche per il sistema nazionale di e-government (oggetto di una direttiva che sarà emanata in questa stessa settimana), e due progetti per le amministrazioni locali, denominati 'Ali' (alleanze locali per l'innovazione nei piccoli comuni), e 'Riuso' per la diffusione delle buone pratiche. Per entrambi sono state attivate complessivamente risorse per 180 milioni. Per Nicolais, siamo di fronte ad una "rivoluzione culturale per cui l'informatica non è più un fine ma un mezzo". "La prima fase del lavoro - ha aggiunto - sviluppa l'efficienza del back office".

## Rassegna stampa 16-22 gennaio 2007

Sette gli obiettivi da centrare: il miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione (innovando quindi i processi, attuando il codice per semplificarli, formando on line il personale); la piena cooperazione tra le amministrazioni, (attraverso anche l'integrazione delle banche dati nazionali e i registri pubblici); il miglioramento della trasparenza della spesa pubblica (saranno informatizzati tutti i pagamenti per l'effettivo monitoraggio dei conti pubblici, accrescendo l'uso della rete per l'acquisto di beni e servizi); la costruzione della cittadinanza digitale (promuovendo l'e-democracy e superando il divario digitale, garantendo la qualità e la possibilità di poter accedere ai portali nazionali e ai siti della pubblica amministrazione); il monitoraggio delle iniziative della pubblica amministrazione per misurarne l'efficienza (sarà creata una rete delle eccellenze); favorire la competitività delle imprese prevedendo anche un tavolo per l'innovazione; rendere l'Italia protagonista del processo di innovazione in Europa.

Il bilancio della diffusione dell'innovazione tecnologica nella pubblica amministrazione - secondo il ministero - è a macchia di leopardo. Alla diffusione quantitativa nella pubblica amministrazione centrale (68 grandi calcolatori di sistema, 22 mila calcolatori dipartimentali, 527 mila pc) non ha corrisposto un livello di efficienza percepibile dagli utenti. Quanto all'efficienza, sono stati raggiunti solo alcuni degli obiettivi prefissati nel 2001, con la diffusione delle applicazioni più semplici, come e-mail o siti web, ma c'è uno scarso utilizzo di strumenti efficaci per il contenimento della spesa, quali la posta certificata e l'acquisto di beni e servizi sul mercato elettronico. (ANSA).

Copyright © 2007 ANSA. All Rights Reserved.

### **RADIO: NASCE LA PAY, ACCORDO TRA WORLDSPACE E TELECOM ITALIA**

ANSA General News (16-Jan-2007)

ROMA, 16 gen - La payradio esordisce in Italia. E' questo l'obiettivo dell'accordo tra WorldSpace Italia, primo operatore satellitare di radiofonia digitale in Italia, e Telecom Italia, a cui ha affidato il progetto di sviluppo, realizzazione e gestione della rete di ripetitori terrestri di ausilio alla trasmissione satellitare dei nuovi servizi radiofonici digitali. L'affidamento è avvenuto attraverso una gara d'appalto a cui hanno partecipato anche Radio Engineering (Gruppo Finelco) e DMT.

Dopo il successo negli USA, con più di 14milioni di abbonati, la payradio satellitare fa così il suo ingresso ufficialmente in Europa e proprio in Italia sarà commercializzata alla fine di quest'anno una volta completata la rete dei ripetitori. La realizzazione di questa rete permetterà a clienti e agli abbonati di WorldSpace Italia di fruire, anche nelle zone d'ombra del satellite, di un'ampia e diversificata offerta a pagamento di servizi radiofonici e trasmissione dati in mobilità. L'ascoltatore potrà scegliere tra numerosi canali esclusivi e senza interruzioni pubblicitarie mantenendo sempre la stessa frequenza e con una qualità del suono cd like. Le applicazioni multimediali saranno innumerevoli, come la fruizione di dati su cantanti e brani musicali, giornali elettronici, previsioni meteorologiche, notiziari economico-finanziari, informazioni sul traffico e itinerari turistici. La completa realizzazione della rete è prevista entro la fine del 2007. "Questo accordo commenta Luca Panerai, Amministratore delegato di WorldSpace Italia segna l'esordio della payradio in Italia ed in Europa. Quando la rete sarà completata gli utenti WorldSpace potranno accedere ad una vasta ed unica scelta di canali musicali tematici, senza interruzioni pubblicitarie e arricchiti da servizi di pubblica utilità. Siamo estremamente soddisfatti di poter avvalerci dell'esperienza e della solidità di un partner come Telecom per quanto riguarda uno degli aspetti più strategici della nostra attività".

Copyright © 2007 ANSA. All Rights Reserved.

### **FASTWEB: SCAGLIA CEDE 6% PER 222 MLN, DENARO PER WEB TV**

ANSA General News (16-Jan-2007)

MILANO, 16 GEN - Silvio Scaglia, fondatore e azionista di riferimento di Fastweb, alleggerisce la sua partecipazione nella società di tlc e incassa 222 milioni di euro. Una notizia è stata accolta con delusione dalla Borsa che ha punito il titolo con uno scivolone del 5,51% a 43,01 euro, dopo che sul listino è stato scambiato il 9,6% del capitale.

Scaglia - che ha ridotto così dal 25% al 18,75% la sua partecipazione in Fastweb - ha scelto con tempismo il momento della vendita: a partire dal 22 agosto dello scorso anno il titolo si è apprezzato di quasi il 60%, salendo da 28,5 (minimo

## Rassegna stampa 16-22 gennaio 2007

del 2006) a 45,52 euro della chiusura di ieri, ai massimi da due anni e mezzo. Parte dell'incasso servirà al patron di Fastweb per sviluppare il suo progetto britannico nella tv via internet, Babelgum, che "sarà lanciata su scala mondiale nei prossimi mesi".

L'azionista di riferimento di Fastweb ha comunque promesso di restare a fianco della sua creatura: Scaglia, "pienamente convinto del successo di Fastweb, intende mantenere stabile la presenza" nel capitale della società. Cosa che avverrà, almeno per un anno: parte integrante dell'accordo con Unicredit Banca Mobiliare, acquirente della quota, è infatti un impegno di "lock-up di almeno 12 mesi per la quota rimanente".

Ma Piazza Affari non l'ha presa bene: l'impegno di Scaglia a non vendere la restante quota per un anno, hanno sottolineato alcuni analisti, "nel breve toglie ogni speculazione sull' ingresso di azionisti disposti a lanciare un'opa sul flottante dopo aver rilevato il pacchetto di Scaglia". Tra alcuni operatori, al di là degli obblighi di lock up e delle dichiarazioni ufficiali, resta però il dubbio che la mossa di oggi rappresenti il primo passo verso un'uscita di scena di Scaglia.

L'operazione è avvenuta ieri con un passaggio ai blocchi di 5 milioni di azioni al prezzo netto di 44,4 euro per titolo. Il pacchetto è stato acquistato a Ubm che provvederà a ricollocarlo: nessun dettaglio è stato diffuso sul destinatario finale della quota.

Copyright © 2007 ANSA. All Rights Reserved.

### **TELECOM: SCORPORO RETE; LAVORO A INIZI, NON PRIMA DEL 2008**

ANSA General News (16-Jan-2007)

ROMA, 16 gen - Per lo scorporo dell'ultimo miglio della rete fissa di Telecom Italia il lavoro è agli inizi e una conclusione non potrà arrivare prima del 2008. La tempistica è emersa a margine del convegno organizzato dall'Isimm su 'Convergenza, concorrenza, reti: piu' o meno regole?' al quale hanno partecipato esponenti dell'Autorità per le tlc e delle aziende del settore.

Allo scorporo della rete, per il quale lo stesso presidente dell'ente regolatore Corrado Calabrò aveva parlato di almeno 12 mesi, lavora una task force tecnica di coordinamento istituita lo scorso settembre dall'Autorità per le tlc. Il lavoro, hanno spiegato alcune fonti, "è a livello preparatorio, ci vorrà tempo, almeno un anno da oggi".

Il gruppo di lavoro ha come scenario di riferimento quanto avvenuto nel Regno Unito con la creazione di Openreach, la società che gestisce la rete (rimasta di proprietà di British Telecom ma da essa separata), nel cui cda siedono anche amministratori scelti dal locale regolatore. E proprio per illustrare quanto fatto nel Regno Unito, l'Isimm ha invitato alla tavola rotonda esponenti di Ofcom, l'ente regolatore che sta guidando il processo, e della stessa Openreach. Secondo il presidente dell'Istituto, Enrico Manca, quella inglese è infatti "considerata la soluzione più avanzata in Europa": "La scelta di un'effettiva condizione di uguaglianza nell'accesso - ha spiegato Tom Kiedrowski di Ofcom - è stata preferita a una completa deregolamentazione (contraddittoria con le funzioni dell'Autorità) e alla separazione proprietaria (valutata eccessivamente lunga e tortuosa)".

In ogni caso, ha osservato il responsabile affari regolamentari di Telecom, Sergio Fogli, in Italia non siamo così indietro come si può pensare: "In termini di sistemi informatici noi abbiamo già provveduto da anni".

Copyright © 2007 ANSA. All Rights Reserved.

### **BANDA LARGA IN TUTTO IL PAESE OBIETTIVO DEL GOVERNO**

ANSA General News (16-Jan-2007)

NAPOLI, 16 GEN - "Estendere la banda larga all' intero territorio nazionale entro l' attuale legislatura è un obiettivo del governo. Il gap attuale, che esclude circa la metà degli 8 mila Comuni italiani dall' accesso, deve essere colmato". E' quanto ha annunciato il sottosegretario al ministero per le riforme e l' innovazione nella PA Beatrice Magnolfi, che è intervenuta al Convegno "Broadband wireless access. Le nuove architetture radio a supporto della banda larga" organizzato dalla Fondazione Ugo Bordoni.

## Rassegna stampa 16-22 gennaio 2007

Presenti i responsabili delle strategie di mercato dei maggiori produttori di computer di Internet e di operatori di telefonia Mobile (Intel, Siemens, Ericsson, Alcatel, Motorola, Telecom Italia, Wind, H3G, Bt Italia) il sottosegretario ha sottolineato il ritardo del Paese nella diffusione della banda larga. Secondo i dati dell' Ocse l' Italia è 19esima, superata anche dalla Spagna. La percentuale di utenti connessi è del 13,4% (dati 2004-2005) rispetto al 16% della media Ue. Tra il 2004 ed il 2005 gli accessi alla banda larga in Italia sono aumentati del 44,4%.

"Ma dobbiamo guardare a Paesi come la Germania e la Gran Bretagna, dove la media sale ad oltre il 18%", ha detto il sottosegretario. Il gap tecnologico non è riassumibile nei soliti termini di Nord-Sud. "Abbiamo zone della Lombardia non raggiunte e stiamo provvedendo a tracciare una mappa delle esclusioni per decidere in quali zone occorrono interventi pubblici nell' ambito del piano regolatore della banda larga".

Nel triennio 2007-2009 sono disponibili per la banda larga 80 milioni di euro, stanziati nella finanziaria di quest' anno. Il governo ha avviato una serie di audizioni con gli operatori e gli enti locali per definire gli interventi. Dove non si arriverà con la cablatura si provvederà con la tecnologia Wimax, al centro del convegno della Fondazione Bordini. Per Intel, maggior produttore mondiale di pc, l' Italia è uno dei Paesi nei quali nel 2007 potrebbe essere commercializzata la nuova tecnologia che negli Usa conta già su 100 milioni di utenti.

Copyright © 2007 ANSA. All Rights Reserved.